



### La polizia spara a Johannesburg: 6 morti e 33 feriti

JOHANNESBURG, 16. Sei persone sono morte in seguito all'intervento della polizia con armi da fuoco contro una dimostrazione di studenti africani. Gli studenti, di colore, che superavano i diecimila partecipanti, provenivano dalla municipalità di Soweto alla periferia di Johannesburg. Vi sono stati due scontri tra polizia e dimostranti e dimostranti. Sono stati sfasciati i finestrini di un certo numero di macchine della polizia.

Gli studenti che avevano lasciato i liceli delle municipalità africane si erano riuniti per dimostrare solidarietà ai 300 alunni della scuola di Pheteni da cinque settimane impegnati nel boicottaggio delle lezioni in segno di protesta per l'imposizione della lingua africana in luogo dell'inglese per certe materie scolastiche. L'africano è la lingua creata dai pionieri boeri.

I dimostranti hanno reagito alle cariche della polizia lanciando sassi. L'auto di un fotoreporter bianco è stata danneggiata.

Nel convergere verso la scuola di Pheteni, i giovani cantavano «Nkosi Sikelel' Afrika» (Dio benedica l'Africa) che è l'inno degli africani e degli anziani; la formazione dei dimostranti è stata molto eterogenea.

### Importante proposta di legge della giunta.

## IL PIEMONTE ANTICIPA LA RIFORMA SANITARIA

Il progetto prevede la riorganizzazione e il decentramento dei servizi sanitari e socio-assistenziali

### La redazione di «Annabella» contro l'invito a votare dc

Il Comitato di redazione di «Annabella» ha preso posizione contro l'invito a votare Dc, apparso sul n. 25 del giornale, in vendita nella settimana precedente alle elezioni. Questo invito viene definito in un comunicato, approvato dalla assemblea straordinaria della Redazione, «in contrasto con la linea finora tenuta dal settimanale». Richiamando gli articoli 6 e 32 del contratto nazionale del lavoro giornalistico, la redazione di «Annabella» esprime la sua disapprovazione e preannuncia, dissociandosi compiutamente da tali contenuti. La redazione ritiene che un settimanale femminile non debba appoggiare in modo specifico alcun partito, però, in quanto ai problemi delle donne, tanto meno un partito come la Dc, che si è sempre opposto al divorzio, all'aborto e ad altri fondamentali diritti delle donne.

### Non siamo nel '48

Lo Speciale GR 2 di ieri (n. 130) condotto dal sottosegretario Luigi Ligustri, «breve discorso» di Gustavo Selva, ha «sprecato ancora una volta di decenza. La trasmissione, formalmente dedicata a questioni di politica internazionale (rapporti Ovest-Est, negoziati SALT e di Vienna, ecc.), è stata in realtà impostata in chiave smaccatamente editorialistica, sul «salto nel buio» e sui rischi di un «crollo» in caso di vittoria del Pci. Il succo di tale vergognosa trasmissione è stato, alla fine, perfettamente sintetizzato da Tito Di Stefano (editorialista del quotidiano l'Unità il 6 giugno), che ha affermato testualmente: «La posta, la vera posta delle elezioni è questa: mantenere un certo equilibrio, precario, che può non piacere, che è fragile, ma che è tutto quello che si è riusciti ad ottenere in trent'anni e dal quale è dipesa la pace di trent'anni... periodo più lungo di pace di cui l'Europa abbia goduto in questo secolo; oppure intaccare questo equilibrio, aprire una breccia, apprettamente piccola, attraverso la quale in questo equilibrio e mettere in moto un processo di destabilizzazione dell'equilibrio generale che può portare a conseguenze funeste per tutti perché «è sicuro» (sic) che il nostro Paese «verrebbe espulso dal Nato» e «qualora i comunisti accedessero al governo».

### Dalla nostra redazione

TORINO, 16. Servizi sanitari, nuovi, decentrati, efficienti questo lo scopo di un progetto di riorganizzazione del settore socio-sanitario predisposto dalla giunta della regione Piemonte. Un disegno di legge (che segue ai pochi giorni di vacanza) approvato dal consiglio regionale che ha suddiviso il territorio piemontese in 76 zone, corrispondenti al numero dei quartieri, entro le quali opereranno le unità locali dei servizi. Il progetto è stato approvato dal consiglio regionale che ha suddiviso il territorio piemontese in 76 zone, corrispondenti al numero dei quartieri, entro le quali opereranno le unità locali dei servizi. Il progetto è stato approvato dal consiglio regionale che ha suddiviso il territorio piemontese in 76 zone, corrispondenti al numero dei quartieri, entro le quali opereranno le unità locali dei servizi.

«È una legge che anticipa di fatto la riforma sanitaria», ha a sua volta rilevato l'assessore alla sanità Enrietto, «mentre l'assessore all'assistenza Vecchiola ha sottolineato le tre «novità» che si realizzeranno con il provvedimento: «1) l'unico sistema di gestione globale degli interventi, finora parcellizzati in servizi settoriali; 2) la definizione di un unico sistema di gestione individualizzato nell'ente locale, consorzio; 3) la formazione dei piani zonali dei servizi socio-sanitari».

La legge promuovendo il riordinamento dei servizi sanitari, sociali, assistenziali ai fini di realizzare una organica politica di assistenza, tende a garantire ai cittadini il soddisfacimento dei loro diritti attraverso l'uguaglianza nell'accesso e nella fruizione dei servizi, la partecipazione effettiva alle scelte e alla gestione, un intervento che basati sul momento preventivo. La Regione delega al Comune, perché l'esercizio in forme associate e decentrate, tutte le proprie funzioni in materia socio-sanitaria, che vengono accorpate con quelle proprie degli enti locali, per determinare una gestione unica, globale e programmatica, nell'ambito dei consorzi.

Il riordinamento dei servizi sanitari, in altre parole, significa la fusione delle malattie infettive, Igiene ambientale e la protezione dagli inquinamenti, Igiene, medicina preventiva, sicurezza del lavoro (per questo settore sono in costituzione le unità di base con funzioni specifiche di intervento e iniziative per la tutela della salute nella fabbrica); l'educazione demografica e sessuale (attività di assistenza e rete di consultori familiari già programmata con legge approvata recentemente). Fra gli altri settori interessati al riordinamento c'è ancora tutta la materia dell'assistenza sanitaria, ospedaliera e farmaceutica; la medicina scolastica e dell'età evolutiva; l'igiene mentale; l'assistenza e protezione dell'anziano; l'assistenza scolastica ed educativa; l'assistenza estiva ed in-

### Già partiti i primi treni per l'Italia

## È INIZIATO DALLA RFT IL RIENTRO PER VOTARE

Assicurata la gratuità del viaggio di andata e ritorno, ma solo dal 14 al 29 giugno — Organizzati numerosi pullman e autocolonne

### Dal nostro inviato

COLONIA, 16. Gli emigrati stanno rientrando per partecipare alla consultazione politica. Le partenze sono cominciate due giorni fa, alla spicciolata, dalle stazioni di decine e decine di città grandi e piccole di mezza Europa. Tra ieri e oggi si avrà la prima ondata che toccherà la punta massima in coincidenza con la giornata festiva, e continuerà fino alla vigilia del voto.

Nella Repubblica Federale Tedesca la partenza è stata preceduta da qualche giorno dall'annuncio dell'accordo che dà ai nostri lavoratori il diritto di viaggiare gratuitamente sulle ferrovie tedesche. Da anni le forze democratiche dell'emigrazione e il Pci reclamano un nuovo, assai più generoso provvedimento di questo tipo, giusto e necessario per facilitare l'esercizio del diritto di voto anche a chi lavora all'estero.

I compagni delle Federazioni di Colonia e Stoccarda segnalano che la notizia di questo successo ha spinto molti altri lavoratori a rientrare in patria per il voto, un esempio sono a Glengen, nel Baden-Württemberg, dove si era svolta sabato l'assemblea di chiusura della campagna elettorale, si è dovuta tenere un'altra riunione domenica perché decine di lavoratori non erano stati informati e di poter organizzare il viaggio in forma collettiva in modo da usufruire degli sconti ferroviari.

Il ritorno all'antico è il peggior nemico dopo il terremoto

## Un malinteso «quieto vivere» minaccia la ripresa del Friuli

Allo slancio e alla volontà programmatrice degli enti locali si contrappongono i portatori di una vecchia politica — Perché non si torni alla «terra d'emigrazione» — La vicenda Piemonte suscita un appassionato dibattito — L'ombra del Belice

Il ritorno all'antico è il peggior nemico dopo il terremoto. Un malinteso «quieto vivere» minaccia la ripresa del Friuli. Allo slancio e alla volontà programmatrice degli enti locali si contrappongono i portatori di una vecchia politica. Perché non si torni alla «terra d'emigrazione». La vicenda Piemonte suscita un appassionato dibattito. L'ombra del Belice.

Il ritorno all'antico è il peggior nemico dopo il terremoto. Un malinteso «quieto vivere» minaccia la ripresa del Friuli. Allo slancio e alla volontà programmatrice degli enti locali si contrappongono i portatori di una vecchia politica. Perché non si torni alla «terra d'emigrazione». La vicenda Piemonte suscita un appassionato dibattito. L'ombra del Belice.

Il ritorno all'antico è il peggior nemico dopo il terremoto. Un malinteso «quieto vivere» minaccia la ripresa del Friuli. Allo slancio e alla volontà programmatrice degli enti locali si contrappongono i portatori di una vecchia politica. Perché non si torni alla «terra d'emigrazione». La vicenda Piemonte suscita un appassionato dibattito. L'ombra del Belice.

Il ritorno all'antico è il peggior nemico dopo il terremoto. Un malinteso «quieto vivere» minaccia la ripresa del Friuli. Allo slancio e alla volontà programmatrice degli enti locali si contrappongono i portatori di una vecchia politica. Perché non si torni alla «terra d'emigrazione». La vicenda Piemonte suscita un appassionato dibattito. L'ombra del Belice.

Il ritorno all'antico è il peggior nemico dopo il terremoto. Un malinteso «quieto vivere» minaccia la ripresa del Friuli. Allo slancio e alla volontà programmatrice degli enti locali si contrappongono i portatori di una vecchia politica. Perché non si torni alla «terra d'emigrazione». La vicenda Piemonte suscita un appassionato dibattito. L'ombra del Belice.

Il ritorno all'antico è il peggior nemico dopo il terremoto. Un malinteso «quieto vivere» minaccia la ripresa del Friuli. Allo slancio e alla volontà programmatrice degli enti locali si contrappongono i portatori di una vecchia politica. Perché non si torni alla «terra d'emigrazione». La vicenda Piemonte suscita un appassionato dibattito. L'ombra del Belice.

### Su Panorama c'è scritto che...

### SE VINCE FANFANI

Limiti alla libertà dell'opposizione e al diritto di sciopero. Pugno di ferro nelle università. No all'aborto e alla revisione del concordato. Se Fanfani prevarrà, dicono i socialisti, tenterà di far fare al paese un brusco salto indietro.

### BRIGATE ROSSE: PERCHÉ UCCIDONO

«D'ora in avanti i nostri obiettivi dovranno essere i nemici del proletariato», diceva un circolare delle BR. Ed è arrivato puntualmente l'assassinio di Coco. Ma le Brigate Rosse non sono solo formazioni comuniste armate, nuclei armati comunisti, nuovi partigiani, nuclei armati proletari, sono altrettanti doppioguidati da un'unica mente: il superclan.

### SCUOLA MALATA

Per garantirlo Goffredo Parise sostiene che bisogna tornare al pugno di ferro e alta repressione. È solo un paradosso o una proposta realizzabile? Si può essere d'accordo con una tesi così provocatoria? Ne discutono Moravia, Ferrarotti e Gozzari.

### ECONOMIA: DA DOVE COMINCIARE

A che prezzo si può superare la crisi? A chi vanno chiesti i sacrifici? Quali misure vanno prese subito? Risponde un articolo di Luigi Spaventa, che è anche un primo contributo a un programma economico delle sinistre.

### eliminazione indolore delle emorroidi con il freddo a 196 gradi sotto zero

Il noto Chirurgo prof. Martin Lewis, del Queen of Angels Hospital di Los Angeles (California), è l'iniziatore del metodo Cryochirurgia (chirurgia del freddo) per l'eliminazione definitiva delle emorroidi e dal 1983 ad oggi ha operato felicemente migliaia di pazienti negli USA, poi in Svizzera e Francia unitamente ad una équipe di medici italiani. L'intervento consiste nel congelamento delle emorroidi, ragadi, polipi e condilomi con uno speciale apparecchio perfezionato dallo stesso Prof. Lewis che impiega azoto liquido, è completamente indolore, non richiede alcuna anestesia ed ha una durata di 10/15 minuti senza ricovero ospedaliero.

Il metodo viene applicato dalla stessa équipe di Medici altamente specializzati e sino al 30 Giugno esclusivamente presso la nostra clinica di Roma.

Per informazioni scrivere o telefonare al CENTRO STUDI DI CRYOTERAPIA - Via Giulia, 163 - ROMA (Unica Sede in Italia) - Tel. (06) 6569701 - 6564791 - 6569409 - 6547314.